

# Il governo prepara l'assalto ai beni culturali

La manovra finanziaria 2002 presentata dal governo Berlusconi riserva un pesante attacco alla Pubblica Amministrazione ed in particolare ai Beni Culturali. Infatti l'art. 22 prevede di affidare l'intera gestione dei beni culturali a soggetti privati e l'art. 24 precisa "conseguenti procedure di mobilità" per i lavoratori.

Siamo insomma di fronte ad una vera e propria aggressione senza precedenti nei confronti dei dipendenti pubblici, dei beni e servizi della collettività, di sanità, scuola e pensioni: il rischio per i lavoratori è rappresentato da processi di mobilità e licenziamenti!

Tutto questo avviene dopo anni di continue vessazioni verso i lavoratori pubblici e una continua e martellante propaganda che li ha descritti come fannulloni e privilegiati.

I precedenti governi hanno funzionato da apripista verso questi pericolosi provvedimenti operando, ormai da quindici anni, privatizzazioni di vari enti pubblici e, cosa ancor più grave, di settori strategici e fondamentali per la collettività come scuola, sanità, trasporti etc.

Si prospetta una situazione drammatica alla quale bisogna rispondere subito organizzando in ogni museo, biblioteca, area archeologica assemblee e iniziative di informazione e l'adesione in massa allo sciopero generale nazionale del 9 novembre con la partecipazione al corteo previsto a Roma.

Ogni lavoratore dei beni culturali deve sapere che se passa la privatizzazione diventerà sempre più flessibile fino a poter essere rimpiazzato da altri lavoratori che, pur di lavorare anche temporaneamente, saranno disposti ad abbassare la testa di fronte ad ogni negazione dei propri diritti. Altro che riqualificazione e professionalità, saranno a rischio i nostri posti di lavoro!

La stessa campagna per il rinnovo delle RSU vede al centro del programma RdB la tutela del lavoratore e la ferma opposizione alla privatizzazione: il rafforzamento della nostra Organizzazione è condizione indispensabile per opporsi ad una situazione generale di devastazione sociale e riduzione dei diritti.

Il voto bipartisan ci conduce in un clima anglosassone dove maggioranza ed opposizione sono molto simili tra loro e l'atteggiamento della quasi totalità delle forze politiche verso la guerra in Afghanistan è lì a dimostrarlo. Ma anche la "guerra" che il ministro Maroni con il suo "libro bianco" vuole scatenare contro i lavoratori registra solo timide reazioni. E, dulcis in fundo, l'elemosina di otto mila lire d'aumento proposte dal governo per il rinnovo del biennio economico dei pubblici dipendenti ci dimostrano il livello di arroganza che governo e poteri forti hanno nei confronti dei lavoratori.

**COSTRUIAMO L'OPPOSIZIONE AL GOVERNO E ALLA FINANZIARIA DI GUERRA**

*Contro la privatizzazione dei beni culturali, per l'assunzione definitiva dei precari*

**Sciopero il 9 novembre per l'intera giornata  
Corteo nazionale a Roma h 9,30 piazza Esedra**

Roma, 29 ottobre 2001